

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 aprile, con il quale il comune di Valle Castellana, in provincia di Teramo, è autorizzato a stabilire la sede municipale nella frazione Fornisco.

2. Un R. decreto del 12 aprile, con il quale è concessa la istituzione di una barriera di pedaggio, a beneficio della provincia di Catania, sulla strada che dal capoluogo di detta provincia mena alla Barca dei Monaci, colla tariffa deliberata dal Consiglio provinciale il 24 settembre 1869; per la durata di anni dieci dalla data del presente.

Questa durata potrà essere protratta quando dal presentato complessivo prodotto da un novennio venga accertato come è quanto possa far d'uso di un maggior tempo per riuscire alla indennizzazione della spesa sostenuta per la costruzione di quella strada provinciale.

3. Nomine e disposizioni fatte nel personale dei pubblici insegnanti.

4. Bianco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Paternostro Paolo, Giudici, il relatore Botta e il Ministro della Guerra, approvò un disegno di legge concernente la riforma degli uffiziali dell'esercito e assimilati militari; e approvò pure un secondo disegno di legge sulla istituzione de' magazzini generali, di alcuni articoli del quale trattarono i deputati Valerio, Minghetti, Caruso, il Ministro di Agricoltura e Commercio, il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore Torrigiani.

Vennero annunziate: una interrogazione del deputato Corte al Ministro della Guerra intorno agli intendimenti del Ministero riguardo alla istruzione degli uffiziali dell'esercito, al che il Ministro rispose immediatamente con spiegazioni e dichiarazioni, una interpellanza del deputato Broglio al Ministro di Grazia e Giustizia sull'applicazione dell'art. 4. della legge relativa all'unificazione legislativa delle provincie venete; ed una interrogazione del deputato La Porta al Ministro dell'interio su di un fatto relativo al comando de' carabinieri in Girgenti: alle quali due ultime i Ministri si riservarono di rispondere.

Notizie Italiane

— Il Movimento di Genova ha dalla Spezia le seguenti notizie:

Il principe Tommaso duca di Genova, fu nominato al grado di guardiamarina di prima classe nello stato maggiore generale della marina.

Il giorno 2 corrente ancorò in Napoli la pirocorvetta *Vittor Pisani* la quale il giorno dopo entrò in bacino essendone uscito l'avviso *Veduggia*.

Il giorno 4 ancorava in Napoli il piro-trasporto *Europa* proveniente da Genova; detto legno doveva sbarcare tutti i materiali diretti per quell'arsenale, e indi proseguire il suo viaggio, precedentemente annunziato, per Venezia, toccando gli scali di Catanzaro, Brindisi e Manfredonia.

Il giorno 5 nelle ore ant. ancorava a Baja la piro-corazzata *Varese* proveniente da Tolone, ed il giorno stesso alle 4 pom. ancorava nel porto di Napoli.

La piro-cannoniera *Montebello* e l'avviso *S. Pietro*, sono stati aggregati al piro-vascello *Re Galantuomo* (scuola cannonieri) per istruire i marinai cannonieri al tiro in moto.

L'ariete *Affondatore* dovendo entrare nel bacino n. 1 lascerà provvisoriamente la stazione davanti alla polveriera di Senigaglia, provvisoriamente occupata dalla *Maria Pia*.

Martedì sera è partito il piro-trasporto *Cambria* per Genova.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Domani nella sala degli *Arazzi*, nel palazzo del Ministero della pubblica istruzione, vi sarà la solenne distribuzione delle medaglie e delle menzioni onorevoli alle espositrici dei lavori femminili.

Terminata questa funzione, incomincerà il sorteggio dei premi, ai quali concorrono i portatori di azioni e di biglietti d'abbonamento.

I premi, non meno di cinquanta, sono stati cortesemente donati o raccolti dalle signore e dai signori componenti i vari Comitati.

L'estrazione sarà fatta a cura della Commissione nominata dal Comitato centrale nella sala degli *Arazzi*, posta nel palazzo del Ministero della pubblica istruzione.

I possessori di azioni avranno accesso nelle sale degli *Arazzi*, tanto per la distribuzione dei premi quanto per il sorteggio, quando non siansi serviti quattro volte delle azioni medesime per accedere alle sale della Esposizione.

I vincitori dei premi potranno ritirarli e farli ritirare dal 16 corrente al 16 giugno dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Alla porta della sala sarà affissa la nota dei premi.

— Dai giornali di Napoli:

Oggi sono partiti per Roma, donde muoveranno per la Spagna, gli onorevoli uomini venuti in Commissione all'Esposizione internazionale marittima come rappresentanti della Spagna all'Esposizione stessa. Il Console comm. Villandaves Suhvodra è finistato incaricato, come commissario, di far le veci di tutta la Commissione assente.

— Ieri sono giunti per la nostra Esposizione altri 17 colli dalla Francia, contenenti vini, oli di Nizza ed ulivoli.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 12 reca:

« La Commissione arbitrale incaricata di visitare i lavori della ferrovia ligure, ritornata dalla ispezione fatta sulla linea occidentale, incominciava ieri la sua visita sulla linea orientale, spingendosi fino a Camogli. Oggi la detta Commissione prosegue la sua ispezione da Camogli per Massa, dopo di che po-

trà emettere il suo giudizio arbitrale sui lavori ferroviari delle due riviere ».

— La *Lombardia* scrive:

La città di Milano conta attualmente nel suo interno 74 macchine a vapore, mentre nel 1850 non ne contava che una; nel 1869, 17; nel 1864, 24; nel 1867, 37; per cui soltanto in questi ultimi tre anni il numero delle macchine a vapore si è raddoppiato, e quanto ciò sia di buon augurio per un ulteriore sviluppo ed aumento è facile pensarlo. Nel comune dei Corpi Santi, che conta circa 60,000 abitanti sparsi nei diversi borghi attorno a Milano, le macchine a vapore in attività raggiungono la cifra di 45 circa.

— Leggesi nel *Vessillo d'Italia*, giornale di Vercelli, che la testè defunta Giulia Gombini, Vedova Garino, lasciò erede quel Ricovero di mendicanti. L'asse ereditario ascende a lire 23,000 circa, col peso di un legato di lire 1000 a favore dell'asilo infantile di S. Pietro Martire.

Notizie Estere

Il signor Thiers indirizzò la seguente circolare ai prefetti:

Versailles 9 maggio.

L'abile direzione del nostro esercito, secondata dalla bravura delle nostre truppe ha ottenuto uno splendido risultato. Il forte d'Issy, dopo otto giorni di attacco solamente, è stato occupato questa mattina dal 38° di linea; vi si trovarono molte munizioni ed artiglieria. Noi possiamo sin d'oggi lodare la felice audacia colla quale i nostri generali hanno condotto i lavori d'approccio sotto i fuochi incrociati del forte di Vanves, della cinta e dello stesso forte d'Issy.

Il genio ebbe una gran parte in questi risultati così pronti e così decisivi.

Il forte di Vanves è in una condizione che non permetterà di prolungare molto, la sua resistenza; del resto la conquista del forte d'Issy basta, essa sola ad assicurare il successo del piano d'attacco attualmente intrapreso.

Questa notte il generale Douay, dopo un vigoroso cannoneggiamento della formidabile batteria di Montretout, favorito inoltre dalla notte oscura, passò la Senna e venne a stabilirsi dinanzi a Boulogna, di fronte ai bastioni 65, 66, 67, che formano la Pointe-du-Jour, Millequattrocento lavoratori presi nel 10° cacciatori a piedi. 26° di linea, 5° provvisorio, brigata Gandje, della divisione Berthaut, nel 26° cacciatori a piedi e 37° di marcia, brigata Daguerre, della divisione Verger, hanno aperto la trincea verso dieci ore di sera e lavorato tutta la notte, fino allo spuntare del giorno, momento in cui dovettero interrompere il loro lavoro. La loro destra è alla Senna, la loro sinistra all'estremità di Boulogne; e, grazie alla loro attività ed al loro coraggio, essi erano alle quattro del mattino coperti ed al riparo dei fuochi del nemico. Essi non sono più che a 300 metri dalla cinta, vale a dire, ad una distanza dove potrebbero, se il volessero, stabilire già una batteria di braccia.

Tutto ci fa dunque sperare che le crudeli prove della popolazione onesta di Parigi tocchino al loro fine, e che il dominio odioso della fazione infame

che ha inalberato la bandiera rossa cesserà bentosto di opprimere e di disonorare la capitale della Francia. Bisogna sperare che quanto avviene servirà di lezione ai tristi imitatori della Comune di Parigi, ed impedirà loro di esporsi alle severità della legge che li aspettano, se osassero spingere più oltre la loro intrapresa altrettanto criminosa che ridicola.

A. Thiers.

— Telegrafano al Times da Versailles in data del 7 sera :

Dopo la data del mio dispaccio di venerdì sera, il fuoco dei forti e delle batterie è diminuito durante la giornata, ma è stato straordinariamente violento nella notte. L'obiettivo degli insorti era quello di rinfrescare la guarnigione del forte d'Issy, e di recar rinforzi e provvigioni a questo forte e a quello di Vanves, come pure di impedire che i Versagliesi si avanzassero coi lavori d'approccio, i quali isoleranno completamente Issy. Tutta la notte di venerdì e nelle ore mattutine di ieri, il genio, che lavorava a tagliare la comunicazione tra Issy e Vanves, soffersero moltissimo dal fuoco delle guardie nazionali di Parigi. È radicata l'idea qui che gli insorti comunicano segretamente col villaggio d'Issy, o per un passaggio sotterraneo, usufruttato durante l'assedio dei Tedeschi, o mediante un tunnel di recente costruito.

Ieri mattina, di buon'ora, gli insorti, usciti in gran numero da Parigi, assalirono i Versagliesi nella stazione di Clamart. Vi fu una lotta accanita, la quale terminò colla fuga della Guardia nazionale. Però le perdite dei Versagliesi ascendono a circa 100 uomini, tra cui parecchi ufficiali. I Versagliesi inseguirono gli insorti, ma le costoro batterie li costrinsero a rientrare nelle loro posizioni.

Tutta la notte scorsa a questa mattina i forti d'Issy e di Vanves e le batterie dei bastioni mantennero un fuoco grosso e fastidioso contro i lavori d'approccio davanti alla stazione di Clamart.

Il 42.º regg. di linea, occupante il Parco d'Issy è molto esposto al fuoco; e nella divisione del gen. Faron, circa 80 uomini vengono messi fuori di combattimento ogni 24 ore. Ieri sera dei carri carichi di provvigioni tentarono d'avvicinarsi ad Issy; ma i tiratori del Parco ammazzarono i cavalli, ed impedirono l'effettuazione del disegno.

Gl'insorti hanno eretto una grossa barricata sulla riva sinistra della Senna al punto dell'isola di Saint-Germain. Hanno pure costruito una batteria presso il villaggio d'Issy, che aperse il fuoco sui resti del castello e sul parco. Un fuoco incessante fulmina le posizioni versagliesi di Asnières e Gennevilliers. Però, malgrado tutti gli ostacoli, i lavori d'approccio su Issy progrediscono, e le potenti nuove batterie di Montretout tuoneranno domani mattina contro il Point-du-Jour.

— Leggesi nel Soar:

Il Governo ricevette avviso che il sig. Paschal Grousset stava per mandare due delegati all'estero: uno a Bruxelles, per assistere alla conferenza, l'altro a Francoforte, per entrare in trattative col conte di Bismarck, di concerto coi signori Giulio Favre e Poyer-Quertier.

Il Governo diede ordini immediati per l'arresto dei due diplomatici della Comune.

— Togliamo dal Journal Officiel di Parigi del 1º 8 il seguente estratto della seduta della Comune del 6:

Presidenza del cittadino Vésinier

Il cittadino Gambon. Ieri come sapete, noi abbiamo domandato di andare a Mazas per far visita a Cluseret. Vi sono andato ed ho veduto il generale; egli mi ha dichiarato di non aver ancora veduto nessuno, e chiedeva di essere interrogato. Questa domanda è giusta, e credo che v'è urgenza di nominare una Commissione, la quale interrogherà Cluseret senza ritardo. Egli è un poco indisposto, la cella in cui si trova è malsana, egli vi soffoca; si farebbe bene di andarci al più presto possibile.

Il cittadino Avrial. Bisogna eseguire il decreto della Comune, il quale dichiara che un membro della Comune accusato dovrà essere interrogato entro le ventiquattr'ore.

Il cittadino Ostyn. Mi unisco ad Avrial in quanto egli ha detto ora.

Un membro. Pindy fu incaricato di arrestare il generale ed egli s'incaricò pure di fare l'inchiesta sul conto suo.

Il cittadino Vaillant. La questione non è la stessa che all'epoca dell'arresto di Bergeret e di Assy: il decreto della Comune imponeva che la Comune soltanto poteva giudicare dell'arresto di uno dei suoi membri mediante una Commissione; ora ciò è stato già fatto e non posso far altro che associarmi all'opinione emessa da Gambon.

Il cittadino Miot. Credo che una questione tanto grave non possa discutersi in questo momento e domando l'aggiornamento.

Il cittadino Gambon. Appoggio il rinvio a domani, e rinviandolo a domani, chiederò alla Comune che essa nomini la sua Commissione di tre membri. L'aggiornamento a domani è adottato.

— Si legge nel Reveil du Peuple:

La polizia fece arrestare questa notte cinque preti, curati o sacerdoti di chiese del 2º circondario. Essi sono accusati di servire da spie ai versagliesi e d'indicare loro i movimenti delle truppe federate.

Furono trovate nascoste carte compromettenti nei vasi sacri.

— Il Sidole ha quanto segue sugli avvenimenti del 9:

Lo sgombrò del forte d'Issy dalla parte dei federati è vero, e ne diamo alcuni particolari:

Lo sgombrò, cominciato ieri sera alle cinque, terminò a mezzanotte.

Da due giorni la posizione non si poteva più sostenere sotto il fuoco convergente di molte batterie. Il forte era veramente schiacciato sotto una incessante pioggia di proiettili.

L'artiglieria non poteva più rendere alcun servizio; appena un artigiere si affacciava dietro un pezzo, erano a lui rivolte parecchie scariche di moschetteria giacchè le trinciere versagliesi erano a 150 metri dal forte.

Non vi erano più caserme, nè casematte, nè riparo di alcuna sorta. Il forte conteneva inoltre un considerevole numero di feriti, ai quali non era possibile prestar soccorso sotto un bombardamento così terribile.

Si cominciò a trasportare i feriti dal forte verso la fine della giornata di ieri, mentre piovevano ancora le palle; poi si fecero partire i battaglioni successivamente per compagnie di trenta uomini. L'ultima compagnia, uscendo dalla porta del forte, venne colpita da un proiettile che, scoppiando, uccise e ferì parecchie guardie nazionali.

Stamane le truppe di Versailles non avevano ancora occupato il forte, ma l'accerchiamento era completo.

D'altra parte esse spingono attivamente i lavori d'approccio contro il forte di Vanves, bombardato con gran vigore.

Dal mezzogiorno, si fanno in Parigi grandi movimenti di truppe. Noi abbiamo veduto parecchi battaglioni sfilare nella via Lafayette o sui grandi boulevards; in parecchi quartieri si battè il generale. Infine si tenne nella piazza della Concordia una grande rivista della guardia nazionale per parte dello stato maggiore; vi assisteva anche un membro della Comune.

Un insolito radunarsi di truppe sembra che faccia supporre un assalto per questa notte.

Per tutta la notte una luce rossastra illumina il cielo dalla parte di Clamart: erano gli edifici del forte Vanves che continuavano a bruciare, senza che i federati potessero estinguere il fuoco poichè le batterie di Chatillon tiravano principalmente sul punto che più divampava. L'ala sinistra del forte era già in cenere e le fiamme investivano anche il centro dell'edificio, quando si udì una assordante detonazione. Alcuni credettero che il forte fosse saltato in aria, sapendosi che i federati l'avevano abbandonato; ma la detonazione avvenne invece per lo scoppio di due torpedini nascoste sotto la spianata del forte. Parecchi cannoni coi loro affusti volarono in pezzi, ma nessuna persona fu colpita. I federati, ricevuti rinforzi, si trincerarono nel villaggio e malgrado il fuoco nemico costruirono nuove barricate.

Verso il mattino si rallentò il fuoco dei versagliesi ed i federati ne approfittarono per soffocare l'incendio con sacchi di terra. Tuttavia il fuoco vi corra ancora e questa sera si vede un denso fumo nero al di sopra del forte.

Il villaggio di Vanves è affatto sgomberato dagli abitanti e venne convertito in una vera cittadella.

Il forte di Vanves ricevette però stamane un grande rinforzo di artiglieri incaricati di rimettere i pezzi in batteria.

Il grosso del combattimento è sempre attorno ad Issy ma è impossibile avvicinarsi al luogo del combattimento per l'incessante cannoneggiamento che distrugge ogni cosa.

— Lo stesso giornale scrive:

La lega dell'Unione repubblicana dei diritti di Parigi tenta ancora presso il governo di Versailles e presso la Comune di ottenere un armistizio di alcune ore onde permettere agli abitanti di Montrouge, Vanves e d'Issy di abbandonare le loro case, che il bombardamento ha reso inabitabili.

— Il Temps del 10 pubblica le seguenti notizie militari:

Lunedì alle 6 le batterie di Montretout, il cui armamento erasi compiuto, entrarono anch'esse in linea ed aprirono il fuoco contro il bastione Point-du-Jour. Queste batterie dice il Gaulois, sono composte di 70 cannoni, alcuni di 29, altri di 30; sono situate a 2800 metri dal bastione più prossimo, e dominano con facilità il fuoco dei bastioni 69, 70, 71 e 72.

Il forte d'Issy battuto in breccia dalle batterie di Meudon, Brimborion, Fleury e del Moulin de Pierre, fu abbandonato dai federati. La Verité racconta che le cannoniere imboscate presso il viadotto di Anteuil tentano invano di svolgere la direzione del tiro, ed una di essa, la Commune riceve un proiettile che produsse così gravi avarie da obbligare l'equipaggio a gettar nella Senna tutto il suo materiale e farsi rimorchiare con sollecitudine.

Ben presto fu deciso lo sgombrò del forte.

—La Verité assicura che gli insorti poterono raggiungere il bastione, malgrado il fuoco terribile delle batterie assediante che, nello scopo di tagliar loro la ritirata, mandarono delle granate sulla via d'Issy e su tutta la linea da Grenelle a Vaugirard,

I dispacci ufficiali che riceviamo, aggiungono che, nella notte, un battaglione di federati tentò di riprendere l'offensiva, ma fu messo in rotta. Il capo del battaglione fu ucciso.

Gli abitanti d'Issy e di Vanves sonosi ritirati in Parigi. Il forte di Vanves è in fuoco e il suo stato somiglia quello nel quale si trovava il forte d'Issy quando venne occupato. Lo sgombrò è imminente.

Si sono fatti questa notte, senza perdere un solo uomo, dei lavori d'approccio al bosco di Boulogne, partendo dall'altipiano. Montmartre Billancourt e Boulogne furono occupate dalle nostre truppe, che fecero un certo numero di prigionieri.

Tutto indica che l'azione decisiva non si farà lungamente attendere.

— Il Sidole del 10 reca:

Oltre lo sgombrò del forte di Issy per parte dei federati e l'incendio di Vanves; ci annunziò un grande cannoneggiamento da Montretout con fortissimo rumore, ma senza importanti risultati.

— Il Reveil du peuple scrive;

Il colonnello Wetzel, comandante il forte d'Issy, è stato ucciso iersera, alle quattro. Da due giorni egli doveva essere sollevato dal suo posto; ieri al momento in cui il colonnello Brunel venne, con delle truppe fresche, a prendere il comando, gli venne annunciato che al suo collega fu portata via la testa da una granata.

— L'Osservatore triestino ha il seguente dispaccio da Versailles 10:

« Alcuni distaccamenti di soldati che accompagnavano i cannoni e gli standardi presi agli insorti comparvero nel cortile del palazzo dell'Assemblea nazionale, dove il deputato Malleville, delegato dal presidente, espresse ringraziamenti ai soldati; dopo di che seguirono ovazioni reciproche. »

— Dalla lettera del cittadino Rossel alla Comune, già accennataci dal telegrafo togliamo i seguenti brani principali:

« Nel servizio d'artiglieria, dice egli, non vi ha organizzazione, la truppa impiegata al servizio dei pezzi non si compone che di un numero insufficiente di volontari. Il comitato centrale non ha fatto assolutamente nulla. Ieri invece di essere al fuoco coi loro corpi i capi di legione deliberavano intorno ad un sistema di organizzazione che volevano sostituire al mio.

« L'indignazione che io manifestai loro li indusse infine a promettermi per l'indomani mattina al più tardi 12,000 uomini. Ora, invece di 12,000 uomini non ne erano pronti che 7,000.

« Io non indietreggio di fronte ai mezzi violenti e già ieri durante la deliberazione aveva preparato ordini di esecuzione; tuttavia non voglio assumere sopra me solo l'odiosità di provvedimenti di esecuzione che sono necessari per far uscire una organizzazione efficace dallo stato di cose in cui ci troviamo.

« Io sono in presenza di due vie tra cui devo scegliere: o bisogna che io tolga gli ostacoli che si frappongono alla mia azione, o bisogna ch'io mi ritiri di fronte a questi ostacoli.

« Ora, siccome da una parte non posso nulla contro ostacoli la cui sorgente è nella vostra propria debolezza, e siccome da un'altra parte non voglio commettere alcun attentato contro la sovranità popolare, così non mi resta che a presentarvi la mia dimissione, domandandovi una cella nella prigione di Mazas. »

— L'*Indépendance* riceve da Versailles la seguente notizia:

Favre telegrafo in data dell'8 al governo. Egli si loda della buona accoglienza che egli ebbe da Bismarck. Il cancelliere si mostrò benevolo al governo di Versailles e perciò sperava che la conferenza avrebbe avuto un buon risultato.

— Il *Soir* del giorno 10, che si stampa a Versailles, dà le seguenti notizie:

Altri 20,000 prigionieri in Germania ci furono restituiti; essi sono diretti in Algeria.

I prussiani arrestarono 300 guardie nazionali di Saint-Denis per attrupamento sulla pubblica strada. Siamo già alla quinta volta in quindici giorni che il forte d'Issy cambia di comandante. I fogli comunali annunziano oggi che il capitano Dumont, uomo di un valore selvaggio, fu nominato a un posto pericoloso. La questione sta nel sapere come farà il cittadino Dumont per entrare nella fortezza che trovasi interamente investita.

I federali rizzano barricate blindate dietro la porta Maillot. Altre barricate sono innalzate sulla piazza Moncey e sulla piazza Blanche.

La Comune incomincia a preoccuparsi in modo serio della questione alimentare. Ci si assicura ch'essa ha risolto di costituire uno stock d'approvvigionamenti destinati specialmente ai fedeli dell'Hotel de Ville. A tal fine il delegato al ministero del commercio avrebbe fatto appello ai salsamentari per la preparazione di lardi e prosciutti.

Dicesi a Parigi che i federati hanno intenzione di sostenere un nuovo assedio nella stessa Parigi.

Dev'essere giunto oggi a Parigi, se non fu arrestato per istrada dagli agenti del governo, l'inviato dei repubblicani spagnoli incaricato di portare un indirizzo di simpatia alla Comune e di rimanervi per tenere i suoi amici politici al corrente degli atti dei cittadini della Comune.

Ultime notizie. — Il cannoneggiamento dei grossi cannoni che si trovavano a Montretout oggi è assai violento.

Il Point-du-Jour, presso d'infilata soffre enormemente dai proiettili che riceve; assai guasta è la ferrovia e molte case rovinata.

I bastioni di Passy e d'Auteuil sono terribilmente bersagliati e così pure il bosco di Boulogne.

Un vivo combattimento di moschetteria si impegnò al ponte di Neuilly. Corre voce che grosse colonne di Versagliesi passino il ponte di Courbevoie e vogliono dare l'assalto alla porta di Maillot.

La batteria versagliese di Montretout si compone di 82 pezzi di artiglieria.

I cannoni più piccoli sono da 30 ed i più grossi da 48.

— Scrivono da Algeri 2, ad un giornale di Marsiglia:

Si hanno i particolari sull'insurrezione della Kabilia e della provincia di Costantina. Nella sottodivisione di Bathna, gl'insorti incendiano le fattorie ed i villaggi; essi hanno ucciso in parecchie piccole località i coloni e le loro famiglie. La popolazione fugge al loro avvicinarsi.

La sottodivisione di Setif è sempre in pericolo per mancanza di truppe bastanti. Gli insorti vi sorpresero un convoglio di approvvigionamento. La colonna Billio è partita. I coloni abbandonano le fattorie per rifugiarsi a Setif.

A Bougie, venne respinto un attacco dalla guarnigione; ma questa non essendo abbastanza forte per inseguire il nemico, si è fermata a poca distanza dalla città.

Una colonna proveniente da Aumale si è portata in soccorso di Dra-el-Nizan ch'era strettamente bloccata e l'approvvigionò di viveri e munizioni per 10 giorni.

Le notizie di Dellep, di Tizi-Azon e del Forte nazionale mancano.

— Omettendo i particolari d'altri piccoli combattimenti, riferiamo il rapporto ufficiale sulla strage di Palestro:

*Il colonnello Fourchault
al generale comandante le forze di terra.*

Palestro, 2 ore pom.

Dopo una marcia di sette ore consecutive, arrivai a Palestro colla mia colonna. Spettacolo orribile le case saccheggiate e devastate, i mobili infranti e buttati fuori. Quarantasei morti, tutti in età matura, né donne, né fanciulli, né vecchi: nessuna traccia della sorte di questi ultimi.

Impossibile di constatare l'identità della maggior parte delle vittime, rese irriconoscibili dalle ferite ricevute. Credesi d'aver riconosciuto il curato ed il capitano N., quali soccomberono nel presbitero, ultimo loro rifugio, dove i loro corpi vennero quasi carbonizzati. Io faccio procedere all'inumazione di questi poveri morti in una fossa comune, che si sta scavando ora presso la chiesa.

Io conto di ripartire domani per la stessa ferrovia. Al dire del medico della mia ambulanza, il massacro deve risalire a due o tre giorni. Arrivando al villaggio, ch'io avevo fatto circondare dalla mia piccola cavalleria, venne sorpreso un miserabile mentre saccheggiava ancora in mezzo alle rovine; e' fu immediatamente passato per le armi.

Io non fui attaccato nel mio lungo e difficile tragitto; avevo, del resto, prese tutte le disposizioni prescritte, alle spalle ed ai fianchi.

Tutti i miei soldati sono costernati, e lo dimostrano con scoppi di rabbia terribile.

Colonnello Fourchault.

— La *N. F. Presse* riceve da Graz il seguente telegramma:

Le rappresentanze comunali di Windischgratz e Mahrenberg, paesi con popolazione slovena, mandarono indirizzi e telegrammi di adesione a Döllinger.

— Da Friburgo nel Baden veniva mandato, il 4 maggio, al canonico Döllinger un indirizzo di adesione firmato da quasi tutti i docenti cattolici delle facoltà giuridica, medica e filosofica di quella Università. « Al nome di Döllinger » è detto in esso, « andrà collegata, d'ora innanzi, la memoria d'un servizio indimenticabile: d'aver entusiasmato, in un tempo di indifferenzismo, molti guerrieri della verità e del diritto contro una inaudita reazione ecclesiastica. »

— Lo stesso giornale ha da Mulhouse, 6 maggio:

Fra Mulhouse e Belfort, e specialmente nelle vicinanze di quest'ultima città si guarda con ispavento la state imminente. In quei luoghi furono lasciati nelle compagnie le interiora delle bestie ammazzate per mantenere le truppe. Queste ora cominciano a mandare un fetore pestifero. Fra quei resti animali trovansi anche dei feti di vitelli.

— Leggiamo nel *Borsen-Courier* di Berlino: Le perdite dell'esercito tedesco della Confederazione del Nord, dal 21 luglio 1870 al 22 febbraio

1871, non si constatarono fortunatamente così grandi, come si era temuto. Il numero degli ufficiali morti sarebbe di 1025, 3245 feriti, 59 smarriti. Totale perdite in ufficiali 4324. Sott'ufficiali e soldati morti 13,530, feriti 67,530, smarriti 11,020. Aggiuntivi i 4324 ufficiali, risulta un totale di 96,437 uomini. In seguito morirono in conseguenza di ferite altri 142 ufficiali, ma ne guarirono 878. Restarono in servizio al reggimento, perchè leggermente feriti, 332. Dei gregari ne morirono in seguito altri 2011, ma ne guarirono 32,512. Rimasero al corpo leggermente feriti 5623. Detratti quindi dal complesso tutti i guariti, resta la perdita effettiva di 47,662 uomini.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 9. — La *soirée* di ricevimento già agiornata a giovedì nel palazzo del Cancelliere dell'Impero venne sospesa.

Nella conferenza militare ch'ebbe luogo questa mane nel palazzo imperiale, e a cui assistevano il Principe Imperiale, Moltke, Pedbielski e Treskow, l'Imperatore rese conto dello stato delle negoziazioni di Francoforte, e venne stabilito di fare tutti i preparativi pel sollecito rinvio dei prigionieri ed anzi tutto dei *turcos*, alla di cui immediata restituzione, il Governo di Versailles diede particolare importanza.

Due eminenti ingegni dello stato maggiore vennero mandati a Francoforte per prestarsi allo scioglimento di alcune difficoltà nel regolare i confini. — Tutti gli ostacoli e i dubbi per la conclusione della pace sono allontanati; gl'importi per l'approvvigionamento dell'abbreviato periodo d'occupazione ed il pagamento del primo miliardo sembrano assicurati da un prestito negoziato a Francoforte. In una Convenzione separata sembra essersi stabilito nell'interesse reciproco l'intervento onde reprimere l'anarchia parigina nel caso che alle truppe del Governo francese non riuscisse di dominarla in un tempo determinato. D'ambe le parti regna a Francoforte grande attività.

Berlino 9. — Si scrive da Francoforte Bismarck e le notabilità di Francoforte cercano di rendere possibilmente aggradevole il soggiorno agli ospiti francesi. Una *soirée* che Rothschild voleva dare, non ebbe luogo, pel rifiuto da parte dei diplomatici francesi, i quali si mostrano avviliti e dispiacenti.

Bismarck assistette alla distribuzione dei premi per i cavalli nel Palazzo dell'industria, in occasione della fiera, e fu l'oggetto di vive ovazioni. Vi assisteva anche il giovine conte di Fenelon.

Il secondo dispaccio in cifra di Favre a Thiers sull'andamento delle trattative. tenne occupati i segretari francesi per sei ore, dalle 12 alle 6.

Quando i diplomatici francesi si mostrarono nelle vie, Favre (intieramente incanutito) destò la particolare attenzione della folla.

Un dispaccio privato annunzia, che Bismarck e Favre hanno in vista di partire mercoledì.

Berlino 9. — La Corte Reale prende il lutto per la morte di S. A. R. l'Arciduchessa Maria Annunziata per giorni 14 dall'8 maggio.

Berlino 10. — La conclusione della pace venne firmata oggi al *Cigno* alle ore 2 pom. da Bismarck e Favre, e non vi occorre altro che la ratifica per parte dell'Imperatore germanico e dell'Assemblea nazionale di Versailles. Alle obiezioni accampate dal diplomatico francese ed alle proposte di modificazioni per parte del medesimo, Bismarck contrappose sempre un'energica insistenza sulle basi del trattato preliminare di Versailles. Tuttavia, in seguito all'approvazione ottenuta dall'Imperatore, venne condonato mezzo miliardo della contribuzione di guerra. Le modalità di pagamento dei rimanenti quattro miliardi e mezzo compensano ad esorbitanza codesto abbucno. La Francia emette, cioè, un'obbligazione di debito per l'intera somma di contribuzione, garantita dalle principali case bancarie tedesche, inglesi e francesi, pagabile nel periodo d'un anno. Questa obbligazione verrà liquidata dalla Germania nei modi che ad essa meglio piaceranno, ed in epoche da destinarsi dalla medesima. Due miliardi vengono negoziati con Case bancarie tedesche (Rothschild, Erlanger, Bethmann, Hahn, Bleichroder; quest'ultimo chiama-

to a Francoforte non potè rispondere all'invito a causa d'una grave malattia d'occhi. Subito dopo la ratificazione del trattato di pace, i forti del Nord-Est di Parigi verranno sgombrati dai Tedeschi ed avrà luogo la marcia di ritorno dalla Francia di tutta l'armata tedesca. Soltanto Belfort, Longwy e Nancy, e conseguentemente la Lorena francese, resteranno occupati fino alla completa liquidazione del trattato di pace; in base ad un accordo separato, i prigionieri saranno subito restituiti e da parte tedesca verrà prestato ogni possibile appoggio per sottoporre Parigi. Nel trattato di pace è pure stabilito il ritorno immediato di tutti i prigionieri tedeschi ancora detenuti e la consegna dei bastimenti mercantili predati, e sono comprese le determinazioni politico-commerciali favorevoli alla Germania. Bismarck appena ritorna al Parlamento, darà dettagliate comunicazioni sul trattato di pace di Francoforte. La sessione del Parlamento verrà chiusa al 20 maggio e riaperta in autunno nella Camera dei signori.

Parigi 7. — L'accerchiamento di Parigi da Genevilliers fino ad Ivry è completo. Versailles 16. — Alcuni distaccamenti di soldati che accompagnavano i cannoni e gli stendardi presi agli insorti comparvero nel cortile del palazzo dell'Assemblea nazionale, dove il deputato Malleville, delegato dal Presidente, espresse ringraziamenti ai soldati; dopo di che, seguirono ovazioni reciproche. Il forte di Vanves sospese il fuoco; probabilmente esso venne sgombrato.

Cosantinopoli 10. — Il conflitto coll'Egitto fu appianato coll'intervento dell'Inghilterra. Serajevo 10. — L'arbitrio del pascià sorpassa ogni limite. 150 famiglie si sono già rifugiate sul territorio austriaco. Se continua così, è inevitabile una sollevazione.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato quanto segue: Con apposita notificazione, in data 15 aprile N. 13771, fu fatto conoscere: che, in virtù della risoluzione consiliare del 13 marzo scorso, era prorogato per un bimestre, cioè a tutto il 31 maggio corrente l'esercizio provvisorio per la riscossione dei proventi delle tasse e soprattasse comunali, giusta la tabella preventiva del 1870.

Analogamente a ciò, si previene il pubblico, che fu assegnato, come ultimo termine, per il pagamento della tassa sul bestiame, riferibile al bimestre suddetto, il giorno 31 dell'andante mese. Dal Campidoglio li 12 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Cella Notificazione 11 gennaio corrente anno N. 819, a senso dell'Articolo 24 del Regolamento Edilizio 30 aprile 1864, vennero invitati i proprietari dei fabbricati lungo le Vie del Corso, di Ripetta del Babuino, ed in tutte le altre comprese nel perimetro fra le piazze del Popolo, di Spagna, e Nicotina, a fare in quelle i restauri necessari.

In seguito alla detta Notificazione, e per continuare nell'intrapreso sistema di miglioramento ed abbellimento della nostra Città, si viene ora a rammentare l'altra disposizione dell'Art. 26 del regolamento medesimo, la quale obbliga i proprietari a mantenere, e rinnovare sopra targhe di marmo, uniformi al modello normale ostensibile in questi Uffici Comunali, il Numero apposto a ciascuna porta esterna di abitazioni, botteghe, magazzini, scuderie, rimesse, ed altri vani, non esclusi quelli ricoperti da mostre.

Si prefigge all'osservanza di questo articolo, per ora nel perimetro sopraindicato, il termine d'un mese, scorso il quale inutilmente si procederebbe, dietro intimo, alla esecuzione d'ufficio a spese del proprietario, oltre la multa intorsa a forma di legge.

Dal Campidoglio li 12 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 13. — Camera dei Deputati. — Correnti presenta progetti per migliorare le condizioni degli insegnanti nelle scuole secondarie, la soppressione delle cattedre di teologia, e la purificazione delle università di Padova e Roma.

Torrigiani presenta la relazione sui provvedimenti finanziari, che si distribuirà probabilmente mercoledì.

Boglio interpella circa l'applicazione dell'articolo 4° della legge sull'unificazione legislativa delle provincie venete.

Defalco dà spiegazioni.

Righi fa dichiarazioni.

Approvansi a quattordici segreti le tre leggi già approvate per articoli.

È svolto, e preso in considerazione un progetto dell'on. Minghetti per l'estensione delle facoltà accordate al governo dal paragrafo 2° dell'articolo 15 della legge comunale.

Lanza, accennando ad una interrogazione di Lanza, mentre riservasi di rispondergli quando sia presente, dice intanto che il fatto successo a Gigenti secondo rapporti che ricevette, è molto diverso da quello esposto ieri alla Camera.

Approvansi senza discussione un altro progetto di interesse locale.

VIENNA 13. — Mobiliare 280 50; Lombarde 179 80; Austriache 421 —; Banca nazionale 753 —; Napoleoni d'oro 99 93 1/2; Cambio su Londra 125 10; Rendita Austriaca 68 75.

MARSIGLIA 12. — Rendita francese cont. 55 80; Italiana 57 75.

VERSAILLES 13 (mattina). — Le truppe s'impadronirono stanotte del seminario d'Issy.

Le perdite degli insorti sono considerevoli.

Ieri nella presa del convento d'Issy furono catturati 8 cannoni.

Assicurasi che un centinaio di federati sieno morti. Parecchie centinaia prigionieri.

I lavori d'approccio ed il cannoneggiamento continuano vigorosamente.

Fayre e Quartier sono ritornati jersera. Assicurasi che la Prussia, accconsenti di ricevere la maggior parte d'indennità in rendita. Il primo versamento che è di 500 milioni si pagherebbe in rendita.

Un ordine del giorno di Mac-mahon, all'esercito dice:

Soldati, corrispondete alla fiducia che la Francia pose in voi. Vincete gli ostacoli opposti dall'insurrezione. Enumerando quindi tutti i fatti d'armi compiuti ultimamente, la cattura di 3,000 prigionieri, e di 150 bocche da fuoco, l'ordine del giorno dice:

Il paese applaude ai vostri successi. Parigi vi chiama e liberarla; fra breve planteremo sui bastioni la bandiera nazionale, otterremo il ristabilimento dell'ordine reclamato dalla Francia e da tutta l'Europa.

BERLINO 13. Reichsrath. — Discutendosi la legge sugli invalidi, il ministro della guerra disse che il consiglio federale trattò la questione se gli invalidi Alsatiani e Lorenesi debbano trattarsi secondo la presente legge: ma una decisione non fu presa.

Il ministro crede che il consiglio federale non opporrassi a tale domanda.

BRUXELLES 13. — Hassida Parigi 13 Bilhorai rimpiazza Delescluze nel Comitato di salute pubblica.

La lega dell'unione repubblicana discusse la condotta da tenersi se gli assediati s'impadronissero dei bastioni.

La polizia prende misure di precauzione per reprimere ogni movimento si tentasse fra le guardie nazionali contro la Comune.

LONDRA 13. — Consolidato inglese 93 1/4; Rendita italiana 56 1/2; Lombarde 14 9 1/2; Turco 46 3/8; Spagnuolo 33 1/2.

GAETANO DE FRANCESCHI organista.

Venerdì 19 Maggio 1871 alle ore 9 pom. avrà luogo nella sala Dante un terzo concerto del baritono Ercole Laici dedicato dal medesimo sotto gli auspici della *redenta capitale sua patria* ai giovani studiosi dell'Ateneo Regia Università Romana.

Il programma è il seguente:

Prima parte. — 1. Terzetto - Sop. Ten. Bar. - Trovatore; Verdi — 2. Aria Contr. - Ave Maria Mercadante — 3. Romanza - Bass. con violoncello obbligato - trasportata a Bar. (M. Sogno); idem — 4. Cavatina - Sop. - Foscari; Verdi — 5. Aria - Ten. - Gemma di Vergy; Donizetti — 6. Duetto - Sop. Bar. - Trovatore; Verdi.

Seconda parte. — 7. Aria - Bar. - Nabucco; idem — 8. Tema con variazioni violoncello - Mercadante — 9. A richiesta generale - Cavatina - Sop. - Ballo in Maschera; Verdi — 10. Duetto - Ten. Bar. (ultimo) Forza del Destino; idem — 11. Brindisi - Contr. - Lucia di Borgina; Donizetti — 12. Quartetto - Sop. Contr. Ten. Bar. - Rigoletto; Verdi.

Prezzo lire 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}; 89; 1^{poli} = 2^{mm} 256; 1° R = 1° 25 Cent. 1° C = 0° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al livello del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi	Termometro, rata dalle 9 ant. alle 9 pom. cor		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
19 Maggio	1	761.4	16.7	72	9.52	10 Bello	+ 23.0 C	+ 12.5 C	N	2
	3	760.4	22.7	81	10.88	0 Cirri cumuli			SO	12
	5	760.5	21.0	84	11.07	0 Cirri sparsi			SO	13
			17.0	78	11.20	0 Coperto	+ 18.0 R	+ 10.0 R	S	12

VENDITA GIUDIZIARIA

Secondo incanto

Ad istanza del sig. Antonio Casanova negoziante sopr. in Roma via della Stalotta n. 7 il Regio Tribunale civile di Roma il giorno 27 Settembre 1870 ordinò la vendita al pubblico incanto del masso di marmo breccia qui appreso descritto, ed in seguito del la perizia redatta dal sig. Martini in atti prodotta.

Nel giorno 25 maggio 1871 alle ore 10 antidi. nel locale del deposito di marmi presso la Marthorata si procederà alla vendita di un masso o blocco di Breccia moderna detta Seravezza delle cave di Carrara

lungo met. 4. 85 largo met. 0. 90 grosso met. 0. 60 tutto crocehiato, stimato dal detto perito lire 782. 20 da rilasciarsi a favore del maggiore offerente in conformità del § 1299 dell'ora cessata procedura civile. Ignazio Baldazzi usciere.

AVVISI DIVERSI

SOCIETA' PIO-OSTIENSE

Assemblea generale

Sono invitati i signori Azionisti ad intervenire all'Adunanza generale che avrà

luogo il 15 Giugno prossimo nell'Ufficio della Società piazza del Gesù n. 48 alle ore 10 antimeridiane. Il deposito delle azioni a forma dello Statuto si farà al Banco dei signori Guerrini e C.

Dall'Ufficio della Società li 12 maggio 1871.

Per il Segretario
G. Pistoni.

AVVISO

Il Comune di Tivoli dovendo fornire quaranta individui della Banda musicale

della divisa della Guardia Nazionale di cui fanno parte, invita chiunque voglia assumere l'impresa ad esibire nell'Ufficio Comunale termine di venti giorni dalla data della presente la sua offerta unita ad un campione del drappo, al dettaglio di ciascuno uniforme completa e confezionata con i relativi ornamenti a somiglianza dell'altre Bande Nazionali, nonché alle condizioni del pagamento, che dovrebbe effettuarsi in tante rate eguali ed estinguersi totalmente non prima di tre anni.

Il Sindaco
Ignazio Serra